

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

Ancora un'alluvione, quartieri allagati, l'Arno ai limiti di guardia

domenica 1

lunedì 2 novembre 1992

Paurosa a Firenze



Devastata la Toscana

Macchine accartocciate, vetrine in frantumi, lampioni divelti e la linea ferroviaria interrotta per molte ore. Nella chiesa di Santa Croce hanno tirato su con le carrucole il Cristo del Cimabue

martedì 3 novembre 1992



Decine d'auto spazzate

scandali
& alluvioni



cronaca **F**irenze

Al Romito e a Rifredi devastati dal Mugnone la rabbia muta della gente

Lo Stato che non c'è di chi spala e tace

di MARIA CRISTINA CARRATU'

PIOVE ancora. Adesso che è l'una di sabato, da quando Mugnone e Terzolle hanno rotto le sponde, precipitandosi nelle strade buie, sono passate dodici ore inutili. L'acqua ha distrutto, rincorso uomini e donne in fuga verso qualche salita, senza niente in mano, di corsa contro il tempo. E ancora piove, sulla gente china sulle pale, vittime di turno del Grande Abbandono. Perché nessuno ha avvertito? Perché non si è sentita una sola macchina andare in giro con i megafoni? E perché nessuno ha levato di mezzo quei tronchi giganteschi accatastati adesso sulla passerella del Mugnone, dove il torrente ha trovato il tappo che l'ha fatto uscire dagli argini?

Oggi a Firenze, Italia, si è come rotto un patto civile, fra la



mazia, di via Boccaccio, di via XX settembre, di piazza Puccini, di via Baracca, di tutte le

Solo il muto accanirsi nella ricostruzione delle case distrutte, dei negozi flagellati, un sotto-

Il recupero di auto danneggiate dalla furia dell'acqua. Sono centinaia le vetture messe fuori uso dall'esondazione dell'altra notte a Firenze

del fango. Come una beffa, l'acqua cade come se avesse appena cominciato, in via del Romito all'una di venerdì notte ce n'è stata un metro e mezzo. Non ci sono più le botteghe del biciclettaio, del carrozziere, del barbiere, davanti alle Officine Ferroviarie c'è solo un via vai di pale e di stivali. Guarda sconsolato padre Michelangelo, dalla chiesa del Romito: «No, la gente non mi sembra arrabbiata. Ma forse è peggio...». Contro il cancello semidivolto delle Ferrovie, premono decine di macchine una sull'altra, mentre i ferrovieri cercano la loro.

Nella lavanderia di viale dei Cadorna centinaia di abiti già pronti sono pronti per il macero, le lavatrici sono distrutte. «Abbiamo fatto le foto, abbiamo i testimoni» mormora la pro-